

Sanità, stop agli sprechi Da luglio saranno online i prezzi di riferimento

Per le Asl che pagano troppo scatteranno multe salate

il caso

PAOLO RUSSO
ROMA

Dalle siringhe alle garze, dalle protesi d'anca ai farmaci ad uso ospedaliero, dalle semplici siringhe a Tac e risonanze. Stessi prodotti ma prezzi anche dieci, dodici volte più alti di asl e ospedali che comprano low cost. A rilevarlo è l'Authority per i contratti pubblici che dopo un lavoro certosino è pronta a consegnare al governo la mappa dei prezzi impazziti. Base di partenza per risparmiare da subito un miliardo e mezzo. Che diventeranno molti di più «a regime» perché la spending review non risparmia nemmeno i ricoveri ospedalieri, tagliando i rimborsi ad ospedali pubblici e cliniche private quando la sosta in corsia va oltre i tempi massimi fissati da un provvedimento appena varato dal Ministero della salute.

Entro il primo luglio prossimo, forse anche prima, l'Authority pubblicherà on line i prezzi di riferimento, ossia il limite massimo di spesa consentito per dispositivi medici e farmaci ospedalieri. A quel punto chi si discosterà da queste tariffe pagherà pegno. E stessa cosa varrà per i ricoveri, già oggi pagati a tariffa (in gergo tecnico con

i Drg.) che il Ministro della Salute Renato Balduzzi ha rivisto riducendo i rimborsi per le degenze che si protraggono oltre il dovuto. Una manovra avvolgente che però richiederà tempo, visto che per applicare i prezzi di riferimento bisognerà indire nuove gare d'acquisto. Ed è per questo che l'Economia punta a racimolare subito il miliardo e mezzo bloccando il "fondino" sanitario di pari importo che serve a finanziare i "progetti obiettivo", che sono poi cose importanti, come la lotta alle malattie rare, le cure palliative o l'assistenza ai disabili. Un taglio per niente gradito a Balduzzi, che a via XX Settembre fa sapere: «quel fondo è servito e quindi non si tocca». Un altolà che lascia presagire un colpo d'acceleratore sul taglio della spesa per beni e servizi. Magari iniziando a tagliare oggi dal fondo sanitario quello che le Regioni potranno risparmiare domani con i nuovi prezzi fissati dall'Authority. Che intanto, insieme all'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Agenas) ha svelato i numeri della giungla dei prezzi. Tabelle che mostrano differenze per uno stesso bene anche dell'800%, come gli inserti in ceramica per le protesi d'anca, che qualcuno paga 284 euro mentre c'è chi è disposto a sborsarne ben 2.575. Per non parlare degli inserti tibiali

che ridanno mobilità al ginocchio, acquistati a 199 euro da una parte e a 12 volte tanto da un'altra, ossia a 2.479 euro. Certo, la rilevazione non tiene conto della qualità, mettono in guardia i tecnici. Ma che dire di una semplice siringa per insulina, che in una Asl costa tre centesimi e in un'altra 65? E differenze di prezzo fino al 365% sono state rilevate anche per i farmaci ad uso ospedaliero, identici in tutto e per tutto.

Che si possa risparmiare sui 30 miliardi di spesa per beni e servizi sanitari lo ammettono anche i diretti interessati, ossia Asl e Ospedali pubblici rappresentati dalla Fiaso. «Se si arrivasse a un risparmio del 10% sarebbe un successo» prova a pronosticare il presidente Giovanni Monchiero. Che però nelle ultime decisioni del governo vede il rischio di una spinta al rialzo dei prezzi. «Da un lato infatti i decreti sul pagamento dei fornitori delle Asl non si applicheranno proprio dove i ritardi sono più insostenibili, ossia nelle regioni con piani di rientro dal deficit sanitario». «Dall'altro - prosegue - il mancato riparto dei 108 miliardi del fondo sanitario aggravava la crisi di liquidità delle Asl che è all'origine dei tempi lunghi di pagamento». «E questi - conclude - si traducono in interessi di mora e aumento dei prezzi di beni e servizi generati proprio dalla difficoltà a saldare i debiti con i fornitori».

LE DEGENZE

Limiti anche per i ricoveri
che durano troppo
facendo lievitare i costi

GLI INSOLUTI

Attenzione ai pagamenti
Con i ritardi cresce
la spesa per gli interessi

La giungla delle tariffe sanitarie

800%

la differenza

Sulle protesi d'anca. Ci sono ospedali che le pagano 284 euro, e altri che sono disposti a sborsarne 2.575: per un prodotto del tutto identico

12 365%

volte tanto

E' la differenza tra la somma pagata da chi compra un inserto tibiale a 2479 euro e chi lo ottiene per appena 199 euro

la differenza

Riscontrata per i farmaci ad uso ospedaliero: anche in questo caso si tratta di prodotti del tutto identici. La differenza? Un mistero

65

cent a siringa

Il prezzo più alto pagato per quelle semplici, usate per somministrare l'insulina. Ma ci sono Asl che riescono a pagarle solo tre centesimi

30

miliardi

La spesa totale per beni e servizi sanitari in Italia. Secondo i diretti interessati «se si arrivasse a un risparmio del 10% sarebbe un successo»

